

Sei in: [Repubblica Bologna](#) / [Cronaca](#) / [Il 2013 anno nero per i giovani, ...](#)

## Il 2013 anno nero per i giovani, guadagneranno sempre meno

Diminuisce il potere di acquisto delle nuove generazioni, già basso nel 2010-2011. I dati emergono dallo studio delle dichiarazioni del Comune. L'assessore Silvia Giannini: "Rivedere i parametri di equità"

**Lo leggo dopo**

Era il 2010 e ad un anno e mezzo dalla scoppio della crisi, le condizioni economiche delle giovani generazioni erano già molto deteriorate. Dallo studio delle dichiarazioni dei redditi per quell'anno, l'ufficio statistica di Palazzo D'Accursio, emergeva una diminuzione dei redditi dei giovani accompagnata da "una perdita di potere d'acquisto individuale non trascurabile". Nel 2010, infatti, i contribuenti con meno di 45 anni rappresentavano il 35,8% del totale e dichiaravano il 27,4% dei redditi, mentre i contribuenti con 60 anni e oltre erano il 40,8% del totale e dichiaravano il 41,7% dell'ammontare

complessivo.

Otto anni prima la situazione era molto diversa: nel 2002 i contribuenti con meno di 45 anni di età erano il 38,3% e dichiaravano il 33,7%, mentre quelli con 60 anni e oltre erano il 39,7% e dichiaravano il 36% del reddito totale. Una situazione che non può che essersi ulteriormente aggravata.

"I dati del 2011 e del 2012 saranno peggiori, quelli del 2013 ancora di più, visto che non si intravede alcun segno di inversione di tendenza", avverte la vicesindaco e assessore al bilancio del comune di Bologna, Silvia Giannini, commentando i dati. "Siamo in un periodo di crisi profonda e questi numeri servono a fare un bagno di realtà", aggiunge Giannini. "In questo quadro l'equità è un tema fondamentale", afferma, confermando che l'amministrazione sta "cercando di fare una mappatura completa dei patrimoni immobiliari in un'ottica di collaborazione con l'agenzia del Territorio" ed in vista della revisione delle rendite catastali. C'è, poi, la questione aperta dell'Isee (situazione economica equivalente), che il governo avrebbe dovuto affrontare introducendo nuovi parametri di equità. "La scadenza di maggio è stata disattesa - constata Giannini- spero, però, che si possa andare avanti. L'Isee ci sembra lo strumento più adeguato a definire le politiche di welfare".